Annuncio d'una domanda d'interrogazione del deputato Cardarelli al ministro della pubblica istruzione.

Presidente. È giunta alla Presidenza la seguente domanda d'interrogazione:

" Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell' interno e l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per cose che riguardano la pia opera dello Ospitale degli *Incurabili* di Napoli, nell'attuazione della legge sull'adattamento delle Cliniche Universitarie di questa città.

" Cardarelli. „

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Depretis, *ministro dell' interno.* Io comunicherò al mio collega il ministro della pubblica istruzione la interrogazione dell'onorevole Cardarelli, e domani avrò l'onore di significare, se e quando saremo in grado di rispondere.

Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1883 del Ministero della marineria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione dello Stato di prima previsione del Ministero della marineria per l'anno 1883.

Come la Camera ricorda nella seduta di sabato furono uditi, oltre gli onorevoli interroganti ed interpellanti anche gli onorevoli deputati iscritti nella discussione generale del bilancio della marineria, che si proponevano di trattare la questione dell'industria nazionale. Rispose ad essi l'onorevole ministro della marineria; ora do facoltà di parlare all'onorevole ministro della guerra.

Ferrero, *ministro della guerra.* L'onorevole Boselli nel suo splendido e dotto discorso, con forma cortese e benevole ha mosso alcuni appunti anche all'amministrazione della guerra pel modo con cui procede nell'acquisto delle provviste destinate alla difesa dello Stato. E mi ha tratto, così, direi quasi incidentalmente, a prender parte alla discussione sollevata con la sua interpellanza.

Io non entrerò nella questione generale dell'industria nazionale nei suoi rapporti economici, sociali e politici; poichè circa l'obbligo del Governo di favorire l'industria nazionale siamo tutti d'accordo, e il Ministero della guerra, come specialmente responsabile degli apprestamenti di difesa, è più di tutti interessato ad emanciparsi dall'estero, perchè su di esso pesa come un incubo la possibilità che al momento della guerra vengano sequestrate le provviste commesse all'estero, e forse già in parte anche pagate.

Io faccio adunque i più caldi voti perchè il desiderio da tutti sentito, che s'impianti uno stabilimento siderurgico, il quale fornisca il metallo che è base di tutte le industrie attinenti alla guerra, sia tradotto in atto; ed io confido che lo sarà, se è sempre vero che volere è potere.

Frattanto il Ministero della guerra non ricorre all'estero che per quelle materie per le quali non può sopperire l'industria nazionale; tali sono, per esempio, i cerchi d'acciaio, da artiglieria, le grosse artiglierie d'acciaio, le torri e batterie corazzate, talune macchine speciali brevettate, ed alcuni materiali, che ancora non si trovano in paese, e che consistono principalmente in lamiere di ferro e di acciaio, in grossi ferri sagomati per lisce di sotto affusti; per ghise di Scozia di qualità inferiore per proiettili.

Per le altre provviste non si ricorre all'estero, senza che siano state prima esplorate le risorse dell'industria nazionale.

E per accertarci che ciò realmente si faccia, è stabilito, che ad ogni contratto proposto per essere conchiuso con fornitori esteri abbia sempre unita una relazione della direzione militare appaltante, da cui risultino dimostrate le ricerche fatte e la impossibilità di fare le provviste in paese. E non si dà corso all'approvazione del contratto che quando sia provata la assoluta necessità di ricorrere all'estero. Naturalmente questi provvedimenti si usano soltanto per quelle forniture speciali, per le quali occorre di trattare direttamente coi produttori e non già per quei materiali manufatti di uso comune, che si possono trarre tanto dal paese, quanto dal di fuori, e sui quali si può utilmente sperimentare la concorrenza. Come prescrive la legge, questi materiali si provvedono per mezzo dei pubblici incanti, ai quali possono accedere tutti quelli, che soddisfano alle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento di contabilità generale. Però anche per queste provviste, in cui si può esercitare la concorrenza, si preferiscono, a parità di condizioni, sempre i produttori nostrani.

Ma, ritornando alle provviste, che interessano speciali industrie nazionali e per le quali occorre di trattare direttamente coi produttori, io posso assicurare la Camera che il Ministero della guerra ricorre in larga misura alle fonti produttrici del paese stesso.

Così ad esempio, parlando soltanto dei materiali principali, provvisti negli anni 1881-82, si